



Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.

I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:
Scrittolo della Tipografia
Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non sbigottirvi, ch'io vincerò la prova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:

Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

Ri nostri Abbonati!

Non possiamo fare a meno di avvertire i nostri abbonati, che non versarono il prezzo d'abbonamento, che, qualora non lo facessero entro il corr. mese, ci serviremo della riscossione postale.

Preghiamo ancora coloro che non ricevono puntualmente il giornale, di farci tosto avvertiti.

L'Amministrazione.

AD ADOLFO CONIGHI

Il dolore è sprone a nobili e valorose imprese. Chi ha cercato di trovare consolazione e ristoro nella considerazione filosofica, come Boezio che, nel nudo carcere con quelle pagine stupende immortali, innalzò il suo nome ai meriti trionfi della gloria; altri sui campi, irruente il sangue, al guizzar delle armi, piaciendosi quasi di rendere più atroce il martirio, in pugna micidiale orrenda trovarono conforto, godendo, nel dolore immenso, di essere utili alla santa libertà; altri ancora, con fine migliore, portando con larga munificenza aiuto alla sofferente umanità, l'animo afflitto ristorano con le benedizioni degli infelici soccorsi. Fra questi **Adolfo Conighi**.

Il suo nome resterà imperituro testimone di una tale munificenza, finché petto italiano sussulterà all'accento puro soave di nostra favella. A lui, che la memoria dei suoi cari volle tramandare ai posteri con un atto di civile grandezza, vada la gratitudine eterna dei padri, delle madri, dei figli benedicienti ai cari morti la fortuna immensa di istruirsi nella lingua, che Dante ci diede: a lui, che la più santa delle nostre nazionali istituzioni volle arricchire, con lo scopo di serbare intatto alla Venezia Orientale il suo idioma italiano, vada il nostro plauso sincero e riconoscente.

L'Egida.

Giosafatte Tallarico

In una brumosa mattina di novembre del 1830 tra le felci di una montagna ad un'ora da Pedace una giovane e bellissima contadina, vestita di pochi cenci andava carpona raccogliendo un po' di cicoria che poi la mamma, rimasta a casa perché malaticcia, avrebbe venduto per pochi soldi. Per la montagna regnava quel silenzio dell'inverno che mette tanta tristezza nel cuore. La giovinetta di tanto in tanto stanca dall'andar curva si alzava stirando il bel corpo e poi si rimetteva al lavoro con la cesta, già divenuta pesante, sotto un braccio. Ma essendosi alzata di buon mattino sentiva acuti gli stimoli della fame: aveva in tasca un buon tozzo di pane di segala che con un po' di lardo sarebbe stata per lei una saporita merenda, onde volse gli occhi intorno in cerca di un riparo contro il vento per sedere e rifocillarsi.

D'un tratto dietro a lei intese una voce: trasalì e si rivolse. Nel

Ancora sull'Esposizione di Milano del 1906

L'ultima volta abbiamo riferito ai nostri lettori brevemente, per quanto ce lo permetteva la tirannia dello spazio, sulle differenti mostre tecniche, industriali ed artistiche, che saranno esposte durante il periodo della grandiosa esposizione. Oggi, per espresso desiderio di molti, ritorniamo sull'argomento e precisamente sulla scelta del Comitato Esecutivo del progetto architettonico degli edifici, nei quali avrà sede l'esposizione.

Il comitato aveva bandito, verso la fine del 1902, un concorso nazionale per gli edifici dell'Esposizione, ma in quella prima prova non aveva ottenuto l'esito sperato. La Commissione giudicatrice non ritenne nessuno dei concorrenti meritevole del primo premio, pur trovando in alcuni notevoli pregi. Prescelse quindi tre progetti: quelli contrassegnati coi nomi: *Olona* (architetti Locati e Bongi) e *Viribus Unitis* (ingegneri Magnani, Rondoni e Bianchi), fra i quali fu diviso l'importo del primo premio, e il progetto *Maria* (architetto Rigotti di Torino), al quale fu assegnato il secondo premio. Gli autori dei primi due progetti furono poi invitati a modificare i loro lavori secondo i criteri speciali suggeriti dalla Commissione edilizia, ed in questa nuova gara riuscirono vincitori gli architetti Locati e Bongi, ai quali spetta l'ambito onore di legare il loro nome a questa geniale festa del lavoro.

Da principio si nutrivano gravi timori che nella costruzione dell'Esposizione andassero gravemente danneggiati gli ombrosi viali e le piantagioni del Parco e fu questa preoccupazione infatti che spinse ad osteggiare la scelta di questa località. Ora tali dubbi non hanno più nessuna ragione di essere, perché i suaccennati architetti Locati e Bongi seppero dare un progetto bene ideato, tanto nelle sue linee generali, quanto nelle disposizioni delle singole Gallerie, rispettando nello stesso tempo quasi tutte le piantagioni.

I gruppi degli edifici troveranno infatti sede lungo i viali e nei prati, all'ingiro dell'Arena, e nell'area concessa dalla Società Orticola. Alcuni raggruppamenti d'alberi che trovansi sulle aree scelte per la costruzione saranno pure risparmiati, perché verranno racchiusi in cortili fra le Gallerie.

L'Esposizione avrà due facciate principali: l'una verso la parte del

Parco, in prospetto alla via Venti Settembre; l'altra verso l'estremo destro del Foro Bonaparte. Costituiranno quest'ultima facciata, a sinistra gli edifici della sezione d'arte decorativa, della superficie di circa 20.000 mq., ed a destra quelli della mostra di Belle Arti di circa 8000 mq. Un gran viale tra essi s'allargherà poi a piazzale d'onore conducente al grandioso salone dei festeggiamenti, che formerà simpatico sfondo a questa facciata e farà parte del corpo centrale di edifici addossato al Pulvinare dell'arena. La facciata prospiciente la via Venti Settembre è oltremodo caratteristica, perché destinata a contenere la mostra speciale del Sempione, con una Galleria foggiate a tronco di *tunnel* contenente perforatrici ed altre macchine in azione. Nello stesso corpo di fabbricato, troverà posto la Mostra di Previdenza. Moveranno pure da questo gruppo centrale le Gallerie della Mostra per i trasporti marittimi che si svolgerà su un'area di 20.000 mq. all'ingiro dell'arena, con maggior estensione verso il vecchio Tivoli ove si avrà una facciata secondaria dell'Esposizione.

Uno dei *clou* di questa mostra sarà la nave che, arredata di tutto punto, sorgerà nel Parco di fianco alla facciata verso la via Venti Settembre, occupando circa 1000 mq. Essa risponderà come ponderazione di massa al cosiddetto Monte Tordo sul quale un faro di straordinaria potenza luminosa farà scorgere l'Esposizione di Milano molto da lontano.

L'esposizione dei Trasporti Terrestri occuperà tutta l'area tenuta dalla Società Orticola e quella parte del Parco che si estende verso la via Bertoni e l'Arco della Pace. Avrà una superficie di 41.000 mq. e verso la sua estremità sinistra conterrà una Stazione ferroviaria in pieno esercizio, la quale permetterà di presentare in azione quanto con essa abbia attinenza. Lì presso sorgeranno anche modelli di *docks* contenenti grue ed ogni altra macchina speciale per il servizio delle merci.

La Galleria del Lavoro si svolgerà fuori del Parco e cioè sui Bastioni di Porta Volta e Porta Garibaldi, con un braccio nell'ultimo tratto della via Moscovia; sarà unita con una passerella alla Mostra dei Trasporti marittimi. L'Arena rimane libera per gli spettacoli.

Questo, a larghi tratti, il progetto prescelto, per il quale l'Esposizione riuscirà veramente grandiosa ed imponente ad attestare il progresso

dunque la Provvidenza? sì, dammi anche il lardo.

— E due castagne cotte... se Vosignoria le vuole...

Egli la guardò ristando dall'addentare il pane.

— Ma anche tu avrai fame...

— Non importa: voi certo ne avete più di me.

— Sei una buona figliuola... una buona figliuola davvero — disse lo sconosciuto tra un boccone e l'altro fissandola pensoso.

Poi, dopo aver finito d'inghiottire l'ultima briciola del pane:

— Come ti chiami? — gli chiese.

— Filomena.

— E tata come si chiama?

— Tata è morto: ho la mamma che è vecchia ed è malata.

— E perché non ti mariti? sei tanto una bella ragazza!

Ella chinò la testa arrossendo.

— Via su, non arrossire — disse lui con un sorriso di bontà che contrastava con la durezza del volto e dello sguardo — non arrossire.

— Io sono tanto povera... chi mi

della terza Italia in ogni campo della scienza e dell'arte.

La quarta seduta del Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria

Dal più recente numero della «Vita autonoma», fra l'altro s'apprende che il 5 luglio 1904 tredici persone stettero nove ore raccolte in seduta.

La guerra russo-giapponese, lettore mio, non entrò nemmeno per incidenza ne' loro discorsi: l'agricoltura istriana — noioso argomento — qualche volta fece capolino. Ond'è che perplesso mi chiedo s'io debba veramente riassumere.

Proviamo.

Il Presidente, cominciando, dovè disseccarsi la gola con ben trentasette comunicazioni.

Più avanti, l'Austria agricola tutta fulge di gloria; s'impara che da essa, senza lanterna di Diogene — che non si scontra ne' consuntivi —, ma dopo soli due anni di ricerche, il Consiglio agrario dell'Istria, quel giorno, trar potè un segretario.

La meravigliosa attività di Consorzi e di singoli agricoltori istriani, evidentissima appare fra la tempesta di domande di sussidi d'ogni genere sul Consiglio caduta. Solo de' poveri di spirito, che frustano le scarpe su' propri fondi, d'inviar ommisero la nota del calcolajo.

Animo vòlgiti a lieta speranza! Quel preventivo pro 1905, con la cifra totale di 132110 corone — e meglio ancora con talune parziali —, attesta invero un crescente e notevole amor di progresso da parte del nostro Consiglio.

Da ultimo — e tutte le vacche della Provincia, se non tutti i rispettivi padroni, ne saran soddisfatte — si presentò un progetto di legge sulla monta taurina.

Val ora la pena di venire a più attenta disamina?

Il lettore, che gioisce pe' il contento delle vacche, in letizia accoglie ridendo almeno venticinque corbellerie. E nella seduta del Comitato permanente io penso che tante non ne sieno uscite.

Dunque riprendo e proseguo.

Sono alle comunicazioni presidenziali.

L'i. r. Ministero d'agricoltura assegnava questa e quella sovvenzione, non precisamente al Consiglio agrario dell'Istria.

vorrebbe? Quest'anno abbiamo dovuto vendere il porco per pagare il fitto della casa... Chi mi vorrebbe così povera e con tanta carestia?

— Dimmi un po', ti basterebbero cento ducati?

— Cento ducati! — esclamò la ragazza giungendo le mani. — Mi contenterei anche di cento carlini. E chi me li darebbe questi cento ducati?

— Io.

— Voi? Andate, andate: voi eravate lì lì per morire di fame! Ma è tardi, e se per mezzogiorno non sarò tornata a casa mamma non potrà vendere la cicoria, e stasera non avrà pane.

— E anche tu non ne avrai: e si che devi aver fame, se ti ho mangiato quel po' che avevi.

— Beh, non importa — rispose lei alzando le spalle e guardando lo sconosciuto con una pietosa dolcezza — Io avevo mangiato ieri e voi eravate da tre giorni digiuno.... Quei che soffrono, bisogna che si aiutino....

Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4 %.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

Ecco: che il Ministero d'agricoltura sovvenzioni direttamente il Comune di Vattelapesca o il Consorzio di Nonsodove, passi; ma quelle cinquantasei corone, pervenute dal Ministero a un innestatore «fiorentino», lasciano supporre, non già che i membri del Consiglio agrario istriano sien creduti capaci d'organizzare una bicchierata a spese d'un innestatore, ma che S. E. il ministro d'agricoltura conosca più dappresso gli innestatori «fiorentini», in confronto al dottor Polesini e consorti; e di questo, per amor di patria, sarà bene avvertire il signor Koerber.

La Giunta provinciale dell'Istria assegnava al Consiglio agrario il contributo pro 1905 nell'importo di corone 17940.

Si racconta che la domanda ammontasse a cor. 29240.

Il signor Nicolò Barbalic di Dobrižno, è convinto che sia economico erigere una stalla ed una concimaia «modello» — comprese le vacche di legno e lo stallatico artificiale —, soltanto quando il Consiglio agrario provinciale dell'Istria ne paghi almeno in parte la spesa.

E' giustissimo, signor Barbalic.

Avendo la Podestaria di Decani riferito che moltissimi agricoltori furono gabbati in modo inconcepibile da una Ditta fornitrice di falci, fu emanata analoga circolare a tutti i Consorzi, rendendone in pari tempo edotta l'i. r. Luogotenenza con la ricerca di ordinare un più severo controllo su l'operato di certi commissionati di dubbio affare.

Benissimo! Io anzi vorrei che il Governo ed anche l'amica Provincia sequestrassero addirittura tutte le falci che non esistono e che non servono. L'opera loro — non delle falci, intendiamoci —, altrimenti, rimarrà perennemente quella di tagliare... i preventivi.

Il Consorzio agrario distrettuale di Cherso trasmetteva notizia d'aver chiesto all'i. r. Luogotenenza un sussidio per l'impianto d'un oleificio razionale «moderno» — e se fossero più razionali gli antichi? —, nonché l'istituzione d'un posto di maestro ambulante.

Se il Consorzio agrario distrettuale vuol fare della semplice dimostrazione, quel Presidente poteva cavarsela in modo più spiccio: una giterella a Parenzo, un colloquio con gli eventuali ragani di cert'angolo di fabbricato della scuola d'agricoltura — i soli un po' interessati a non lasciarli portar via le macchine olearie ivi costrette a stare —; tornato col l'occorrente al suo paese poteva con poca spesa istruire quegli agricoltori e ricordarsi di Parenzo quando a Parenzo avrebbero avuto motivo di ricordarsi di lui.

Egli intanto aveva frugato nella cartuciera e ne aveva tolto un rotoletto di monete d'oro.

— Senti, Filomena, oggi la Madonna del Carmine, sempre benedetta, è venuta in tuo soccorso. Tu mi hai sfamato... ed eran tre giorni che non avevo toccato cibo, ne avrei potuto procurarmene senza porre a rischio la pelle che è ancora buona ed alla quale tengo moltissimo... io in ricompensa voglio regalarti la dote... Ecco qui i cento ducati; ma bada vèh, se ti si domanda se incontrasti qualcuno sulla montagna, acqui in bocca, capisci? E nascondi bene questo danaro perchè non abbia a destar sospetto. Poi stasera mi porterai qui ben nascosti nella cesta della cicoria tre pani, un po' di formaggio e una bottiglia di vino. Ma che nessuno ti vegga, intendi bene, se no guai a me e guai a te.

In ciò dire le porgeva il rotoletto

«Altrimenti, se l'oleificio fosse per conto d'una cooperativa o d'un privato, gran ventura sarebbe il sussidio, pe' l futuro maestro ambulante. Egli non avrà bisogno di dimostrare la superiorità dell'oleificio razionale su' sistemi locali. Anche i topi sapranno che l'oleificio razionale moderno è quel sistema pe' il quale si può ottenere che lo Stato paghi le spese d'impianto.

Il presidente riferisce anche le vicende di taluni tori ed asini stalloni.

Poi fornisce ampie spiegazioni sull'andamento degli ultimi acquisti di solfo e solfato di rame. E quanto a ciò è doveroso rilevare che il Comitato permanente, unanime, riconosce non potersi fare alcun addebito alla Presidenza pe' vari incidenti occorsi.

Sempre al punto comunicazioni, trovo notevoli queste del Vicepresidente: Egli riferisce d'aver preso parte alle sedute del Consiglio ferroviario di Stato, tenutesi l'1 e il 3 giugno p. p. a Vienna, e d'aver fatto analoghe proposte per miglioramenti da introdursi su la ferrovia locale Trieste-Parenzo e precisamente per ottenere l'introduzione d'un treno anche su l tronco Buie-Parenzo, per l'acquisto di nuove macchine e perchè venga usato carbone di miglior qualità. Ha motivo di ritenere che i miglioramenti suddetti verranno attuati in breve. Così fosse!

Il Presidente, molto a proposito, rileva la necessità che il trasporto di concimi chimici goda anche su la ferrovia Trieste-Parenzo lo stesso abbuono del 5% come su le altre ferrovie dello Stato. Ma la ferrovia istriana è un'eccezione: questo è il guaio!

Infine l'i. r. Ispettore agrario provinciale comunica che l'i. r. Ministero d'agricoltura ha accordato pro 1904 i seguenti importi:

a) pe' l'allevamento di suini ed animali minuti cor. 4000 — se n'eran chieste quasi due migliaia di più.

b) per l'allevamento de' bovini cor. 10000, che però il Ministero non possiede prima del principio dell'anno venturo — e qui se ne domandavano sole 10800.

c) per la gelicoltura e sericoltura cor. 1000. — l'importo istesso che si voleva.

Dovrei passare agli altri punti dell'ordine del giorno della seduta. Che il lettore mi perdoni! Debbo ancor seminare del trifoglio incarnato — quel foraggio che si dovrebbe seminare in agosto, quantunque molti aspettino l'ottobre —; e per amor delle mie bestie continuerò domenica ventura.

I nuovi assuntori della statistica ministeriale sui seminati e raccolti sono avvertiti: corra a seminar del trifoglio incarnato.

delle monete. Ella lo guardava intonita non sapendo se fosse desta o se sognasse. Chi era quell'uomo che uel parlar con lei aveva negli occhi, nella voce, nel sorriso come una paterna bonomia?

— Dunque ricordati, sai? Filomena... E voglio dirti una cosa... tu somigli ad una mia povera sorella che è morta, povera sorella!... A stasera qui, sull'imbrunire. Ricordati.

E in così dire mosse per andar via. Ella che era rimasta immobile, alzò la testa, lo guardò e infine gli disse con voce tremante:

— Ma chi siete voi? come vi chiamate?

Lo sconosciuto si rivolse, sorrise, poi continuò a salire su per la montagna, mentre la ragazza or dava uno sguardo al rotoletto delle monete, ora a quell'uomo che in breve disparve.

(Continua)

La Banca popolare Capodistriana

assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV. pagina).

Raccomandazione!

Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

TRISTEZZE

L'ora presente volge triste per la nostra Istria; da un lato un esercito di apatici, di indifferenti che non si scuoterebbero dal loro letargo nè pur se il mondo avesse ad andare a pezzi; dall'altro una schiera di politicanti, la gran parte giovani, che pretendono saperla assai più lunga dei vecchi, di politicanti che si sono prefissi, all'udirli loro, di purificar l'ambiente, di abbattere i camorristi, di sostituir se stessi o i loro adepti agli attuali reggitori della cosa pubblica. In ogni città, in ogni borgata, in ogni castello nostro, più partiti, più fazioni; liberali, socialisti, clericali, partigiani di quell'amministrazione, partigiani di quell'altra; tutti in lotta fra loro; tutti agognano al potere, tutti vogliono provar la voluttà del comando; chi, per raggiungere il porto agognato, si stacca dai consenzienti e si allea magari con l'avversario nazionale, pur di giungere alla meta: Portole, Visinada, Pola insegna. E intanto il secolare nostro nemico se la gode di questa nostra dissoluzione, di questa anarchia (è il vero termine) che regna fra noi; egli approfitta di queste nostre biasimevoli condizioni, per darci dei terribili colpi. Fra i Rumeni della Val d'Arsa verrà fra non molto istituita una scuola dedicata ai due famosi santi; questa scuola, che noi non siamo stati in grado di prevenire, farà in brevi anni un'ecatombe di quei nostri poveri fratelli, che abbiamo lasciati indifesi dinanzi all'invadente marca slava; approfittando delle discordie fra i castellani di Portole, tanto celebrata in passato per il suo patriottismo, i nemici anno conquistato un corpo elettorale in quel comune; a Rozzo, ahimè, essi anno fatto di peggio! E ad altri importanti consigli comunali l'instancabile nemico tenta la scalata; perfino a Pola! E gli Istriani non vedono tutto ciò; non sentono la voce della patria che invoca soccorso; non vedono il pericolo che minaccia da tutte le parti. Essi, o dormono, o si uccidono l'un l'altro.

Non è purtroppo esagerato nelle tinte il quadro che abbiamo fatto delle tristi condizioni dell'Istria, non il pessimismo ci dettò queste righe, il pessimismo che prostra, che avvilitisce, che a nulla giova; abbiamo scritto colla speranza di toccare il cuore a qualche istriano, con la speranza di ricondurre all'ovile qualche pecorella smarrita.

CRONACA PROVINCIALE

Di Parenzo

La tassa provinciale sulla birra. Come noto quella vera arca di scienza che risponde al nome di Laginja, discutendosi nell'ottava seduta dietale della sessione passata il progetto di legge tendente a modificare le norme per l'incasso della tassa provinciale sulla birra, si degnava di dare ai presenti il seguente oracolo della sua scienza amministrativa: «le spese di esazione e di amministrazione del nuovo ramo dell'amministrazione provinciale saranno di molto superiori a quelle indicate nella relazione della Giunta, e faranno sì che l'aumento di consumo della birra non darà nessun utile alla provincia».

Così l'oracolo. I fatti invece lo hanno sbugiardato, perchè ad anno compiuto la provincia avrà incassato dalla tassa sulla birra circa 150.000 corone, con una spesa pari al 10% dell'introito, e con un utile netto di circa 90.000 corone, cioè di circa 60.000 corone in più di quello che la Giunta provinciale aveva pruden-

temente preveduto. Che cosa ne dice il signor Laginja?

Lussingrande

È morto qui giovedì scorso **Giuseppe Lazzarich**, onesto e stimato negoziante e fervente patriota. E un'altra figura che la falce inesorabile della morte rapisce alle valorose isole del Quarnero, assottigliando sempre più le file dei buoni. Ci auguriamo che i figli non siano da meno di questi campioni della nostra nazionalità, che ne imitino l'esempio, affinché la patria non resti del tutto sprovvista di chi la ami e la difenda.

Savincenti

Sabato si spegneva, dopo una vita tutta amore alla famiglia, all'educazione decorosa dei figli, alla patria, **Antonio Monti**, padre al prof. del nostro ginnasio a Pisino don Valeriano Monti. Fu più volte chiamato dalla fiducia della borgata alle pubbliche cariche, che disimpegnò con un'attività intelligente e preziosa. Ai superstiti le nostre più sentite condoglianze.

Albona

È aperto il concorso al posto di segretario presso l'Ufficio Municipale di Albona con l'emolumento di annue corone 2400. Il posto è provvisorio e diventa effettivo dopo un anno di buon servizio. Le domande sono da presentarsi a quella podestaria entro il 25 c. m.

Portole

La neoletta Rappresentanza di questo comune si astenne quasi completamente dalla seduta costituzionale, per il fatto che l'essante podestà Fortunato Antonaz se la intendeva di segreto con i croati, ai quali aveva promesso una larghissima rappresentanza nella Deputazione, se i loro voti lo avessero rieletto podestà. Mentre da una parte non si potrà mai abbastanza criticare il tradimento dell'Antonaz, il quale con una mancanza di ogni nobile sentimento più unica che rara voleva sacrificare la patria alle sue ambizioni, dall'altra poi non si finirà mai di lodare i nostri per aver saputo sventare un colpo, che avrebbe potuto riuscire fatale per l'italianità di questo Municipio. Ad essi il plauso e la riconoscenza eterna del partito, all'infame traditore il marchio della vergogna.

Rovigno

Il dott. **Pietro Davanzo** fu iscritto nell'albo della Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria quale avvocato avente sede a Rovigno. Contemporaneamente fu nominato sostituto generale del defunto avv. dott. Giuseppe Basilisco.

Elargizioni alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale ricordata a Bombay.

Al gruppo locale della Lega Nazionale affluirono Corone 36.50, raccolte in una cena data a Bombay dai macchinisti del piroscavo «Vindobona» in occasione del 40.mo anno di servizio del loro collega sig. Gaetano Borghi.

Ecco un bel modo di ricordarsi della patria lontana, dando incremento a quella santa istituzione che fu posta a guardia vigile e potente del nostro idioma italiano, contro il selvaggio infuriare di elementi stranieri che tendono a snazionalizzare queste terre, le quali, a Roma prima, poi a Venezia diedero

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 $\frac{1}{2}$ % garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

indiscutibile prova del loro orgoglio latino.

Il commendatore marchese Benedetto Polesini, per aver ricevuto in dono le «Istantanee di viaggio» del figlio dell'amico suo Biagio Cap. Cobol, elargì corone dieci al gruppo locale della Lega Nazionale.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Nuptialia. La nobile signorina Anna de Czermack Eichenfeld si unì ieri in matrimonio col dott. Pietro avv. Longo. Auguri e congratulazioni.

Promessi sposi. Il nostro amico enotecnico Giuseppe Cobol si è promesso sposo con la gentile signorina Mina Rota. Le nostre sincere congratulazioni.

Capodistria ad Adolfo Conighi.

L'atto di insigne munificenza compiuto da Adolfo Conighi verso la più cara delle nostre istituzioni nazionali suscitò nell'Istria un vero plebiscito di ammirazione e di gratitudine. Riportiamo, a conoscenza dei nostri lettori, il dispaccio inviato dall'esimio nostro podestà on. avv. Belli: «Dalla cospicua donazione, esempio sublime di commovente pietà e di ammirabile patriottismo, possa Ella attingere conforto e soddisfazione pari all'immensa gratitudine dell'Istria tutta, alla quale si generosamente e providamente dedicava monumenti imperituri e sacri alla memoria dei cari perduti». Il sig. Conighi rispose col seguente telegramma: «Podestà Belli, Capodistria. Grazie vivissime per le sue nobili belle parole, che mi sanno confortare in tanta sciagura. Adolfo Conighi». Il gruppo locale della Lega Nazionale manifestava all'illustre donatore la propria riconoscenza colla seguente lettera: «Distinto Signor Adolfo Conighi, alle manifestazioni di riverente plauso e di sincera riconoscenza che ben meritamente Le pervengono, voglia degnarsi d'unire anche le nostre, che alle altre non sono seconde. Saluti fraterni accompagnati da' sensi d'ardente ammirazione». Anche la direzione del locale periodico «Pagine Istriane» non volle dimenticare il generoso atto compiuto e con lettera significava all'illustre donatore i sensi della sua ammirazione, augurandosi in pari tempo che abbia a servire d'esempio. Rileviamo che molti cittadini ringraziarono il donatore e ci auguriamo che tutti abbiano a manifestare la propria gratitudine a questo atto tanto patriottico ed umanitario.

A proposito di dignità giornalistica. Il «Proletario» del 31 agosto riporta la notizia, che il corrispondente buiese del «Lavoratore» fu tratto in inganno, scrivendo che noi abbiamo riprovato il contegno del «Popolo Istriano», e parla di dignità giornalistica con evidente allusione alla nostra rettifica. Saremmo in verità molto desiderosi di sapere che cosa intenda il «Proletario» per dignità: poiché, se vogliamo essere giusti, si deve convenire che il «Proletario» in fatto di dignità non può né deve dar lezioni ad altri. Per noi, e credo per chiunque abbia fior di senno, non è affatto dignitoso il contegno di un giornale qualunque, che, dalla critica serena degli uomini e delle cose, passa da un momento all'altro al turpiloquio, unica prerogativa di certi libelli, ai quali non vogliamo fare neppure l'onore del nome. Per noi non è affatto dignitoso aprire intere colonne di giornale alle invettive di carattere puramente personale, e non curarsi della redenzione

morale delle masse operaie. Si ricordi bene il «Proletario» che non vogliamo farci paladini né degli uni né degli altri: noi saremo sempre dalla parte del giusto. Aspettiamo con animo sereno che questa incresciosa polemica abbia a cessare, per poter dare il nostro giudizio imparziale. Se i signori del «Popolo Istriano» avranno torto non saremo certo noi a difenderli; ma in ogni modo non ci sentiremo mai di approvare la condotta del «Proletario», se per caso, avendo anche tutte le ragioni del mondo, avesse a seguire nella via che addimostriamo tutto sì, ma non certo vera dignità giornalistica.

L'attività della «Associazione di Commercianti ed Industriali». Questa Associazione, sorta nella nostra città da quasi due anni, superate le molteplici e non lievi difficoltà incontrate nel suo principio, diede ormai tali prove di attività, che ogni buon cittadino se ne deve rallegrare ed i cento soci circa che conta, ne possono essere appagati.

Ci sia qui concesso di accennare soltanto ad una parte di questo proficuo lavoro e ci sia data venia se, angustiati dallo spazio, saremo costretti di dar quasi una relazione sommaria del nostro importante argomento.

Dove l'Associazione prestò nel modo più lodevole le sue cure, fu nell'istituzione della «Banca popolare Capodistriana» consorzio chiamato a rendere i migliori vantaggi al ceto dei commercianti, degli industriali e degli agricoltori, aprendo le benefiche fonti del credito e rendendo al cittadino la sua personale dignità, facendogli quelle operazioni, a cui fin'ora doveva rinunciare o per le quali gli era necessario di recarsi alla vicina Trieste, con perdita di tempo e con dispendio non esiguo.

La prova fu vinta! La Banca popolare capodistriana lavora e lavora molto nel luogo, in provincia e fuori con un continuo, marcato progresso, apportando gli utili ed i vantaggi sperati in modo che ora è forse il più importante dei sodalizi cittadini, che sono il decoro della nostra città.

L'Associazione di Commercianti ed Industriali poi, mediante l'opera indefessa delle singole sue «Sezioni: commerciale, industriale ed agricola», s'interessò ancora, di comune accordo con lo spettabile Municipio, per l'impianto di una stazione telefonica che, come già si annunciava in altro numero di questo giornale, con l'assicurazione avuta dalle sfere competenti, nel prossimo venturo mese di Ottobre si potrà dire un fatto compiuto.

Curò la distribuzione dei concimi, zolfi e solfati di rame, degli alberi fruttiferi, delle piante in genere e di apparecchi agricoli.

Il voto più volte espresso dalla classe agricola di avere una propria azienda indipendente, che tuteli energeticamente i suoi interessi e nello stesso tempo non riesca dannosa al ceto commerciale, favorendo la generalità dei possidenti, fu ora per tal modo realizzato. Si facciano i conti, e si vedrà il benefico vantaggio.

Fin dal primo anno d'impianto accordò, a tenore del suo statuto, delle borse di studio a giovani operai di qui, nonché altre facilitazioni, allo scopo di agevolare loro la frequentazione della Scuola Industriale di Trieste. Anche quest'anno venne aperto un simile concorso (vedi Comunicato in IV pag.) e precisamente a tre sussidi e sarebbe desiderabile che si presentassero dei petenti idonei.

Fece pratiche per ottenere presso la locale stazione ferroviaria tutte le migliorie necessarie al movimento merci e conseguire una riduzione all'esagerata tariffa dei noli; l'au-

La Banca popolare Capodistriana

esegue LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo.

I non associati pagano 10 soldi il titolo. Pagamenti anticipati.

NOBILE COLLEGIO

di

S. CHIARA

CAPODISTRIA

In questo Collegio vengono accolte fanciulle dai 6 anni in poi e vengono istruite perfettamente nelle lingue italiana e straniera, nei lavori femminili, disegno, musica ecc. Le più adulte vengono indirizzate al disimpegno degli uffici di casa.

La direzione e l'educazione totalmente morale sono affidate alle

SUORE DIMESSE DI UDINE

L'edificio è posto in salubre posizione ed i locali sono igienici; il costo semplice, sano ed abbondante. Oltre che un giardino per respirarvi l'aria pura, le fanciulle vengono spesso condotte a passeggio negli ameni dintorni di Capodistria.

Sotto ogni rapporto il suddetto Collegio è raccomandabile ed i genitori e tutori possono affidare le fanciulle con tutta sicurezza, sapendole trattate e sorvegliate amorevolmente.

Per informazioni particolareggiate scrivere

ALLA SUPERIORA

del

NOBILE COLLEGIO DI SANTA CHIARA

CAPODISTRIA

Consultazioni medico-chirurgiche

Per corrispondenza

Presso il laboratorio chimico della Farmacia Nazionale di Palermo, sito in via Cavour, 89-91, è stata attivata una ricettazione a pagamento per corrispondenza. Il corpo sanitario, ivi istituito, ha guarito in tal modo una infinità di mali, cioè malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenza alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvulari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisia, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche, che solo si possono guarire coi rimedi indicati dietro consultazione da' valenti medici del suddetto laboratorio.

Le persone lontane da Palermo, per ogni consulto invieranno lettera con vaglia postale di L. 5,20, dichiarando i principali sintomi della malattia ed avranno immediato riscontro con la ricetta da eseguire, onde riacquistare la desiderata salute. Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Nazionale in Palermo (Via Cavour, 89-91).

mento del personale di servizio alla stazione; l'ingrandimento del magazzino delle merci; il carteggio diretto con le altre ferrovie dello Stato ecc. ecc. Qualche cosa di già si ottenne e vogliamo sperare che, col battere e ribattere — e la Direzione ha dato già prove di non stancarsi mai — ognuna di queste giuste domande sarà esaudita.

Vennero fatti i passi necessari, mediante la Camera di Commercio di Rovigno, allo scopo di interessare i vari Consolati di voler favorire le relazioni dei nostri commercianti colle migliori ditte dell'estero, e ciò a fine di facilitare l'esportazione dei nostri prodotti ed in special modo del vino.

In questo riguardo moltissimo si interessò la Sezione Agricola anche col procurare di far venire sulla no-

stra piazza compratori diretti delle nostre derate campestri ed ottenne in gran parte lo scopo. Si dà ogni cura per venire incontro alle giuste domande dei nostri possidenti agricoli ed il suo appoggio, i suoi consigli ed istruzioni in fatto di scienza agraria non mancano mai.

L'Associazione, mediante la Sezione commerciale, si occupò della chiusura domenicale dei negozi, della vendita girovaga e dell'accantonaggio e procurò che sulla nostra piazza sia sistemato un posto di sensale qualificato.

In elezioni, che potevano essere d'interesse specialmente al ceto commerciale, esplicò ogni sua attività, sempre coronata da un buon esito, né mancò mai il suo interessamento in altre questioni sia private, che pubbliche di sua competenza. Infatti fu opera sua

l'erigenda cantina sociale tanto desiderata, che verrà aperta durante la prossima vendemmia e fu il suo valido appoggio che contribuì ad elaborare lo statuto per l'assicurazione del bestiame, statuto che attende l'approvazione dell'Imperiale Governo.

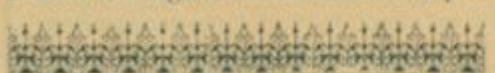
L'Associazione di Commercialisti ed Industriali ha presentemente allo studio, coadiuvata da apposito comitato, la riforma in genere del locale Consorzio delle Saline, che sta pur troppo per crollare. Lo scopo è di mantenere sempre nostri i fondi saliferi di nostra secolare proprietà, ed a studio compiuto sarà presentato un memoriale all'Imperialregia Autorità di Finanza, per averne l'approvazione e l'appoggio.

L'Associazione merita certamente un voto di lode per questo incarico assai oneroso, nonostante le molteplici difficoltà; ed un plauso pure le va attribuito per l'iniziativa già presa, presso la benedetta Direzione della nostra Scuola industriale di perfezionamento, affidata al chiarissimo professore Odillo Schaffenhauer, affinché dalle autorità scolastiche venga concessa in detta scuola una parallela commerciale, per quell'istruzione che è indispensabile anche al piccolo dettagliante.

Ed ora prima di deporre la penna, ancora due parole.

E' un'infamia se qualcuno dice che l'Associazione di Commercialisti ed Industriali nulla fin'ora ha procurato per il benessere tutelare. L'attività proficua fin'ora da lei addimstrata ci dà assoluta garanzia degli utili che, anche per l'avvenire, essa saprà apportare al nostro travagliato paese; e non si tenti di demolire, ma si sorregga in tutti i modi questa patria istituzione, dappoiché lo sviluppo economico dipende principalmente, come dice il Dr. R. Guidetti «dal promuovere quelle istituzioni che offrono un aiuto materiale e morale alle classi misere».

Nuovo sodalizio. Apprendiamo con dispiacere la notizia dell'erigendo «Club Mandolinistico Capodistriano» con lo scopo di iniziare nella nobile arte della musica la gioventù operaja. Agli ideatori di questo progetto, signori Nazario e Pietro Minca ed allo studente di filosofia sig. Leone Volpi di Albona, mentre da una parte porgiamo le nostre congratulazioni per l'idea geniale di istruire nelle dolci note della musica la nostra gioventù, indirizzandola in questa maniera ai nobili sentimenti del Buono e del Bello, non possiamo d'altra parte fare a meno di rivolgere la seguente domanda: Non esisteva già nella nostra città un «Circolo Mandolinistico» emanazione della «Riunione Familiare Capodistriana», della quale abbiamo brevemente riferito nell'ultimo numero l'attività della quasi quinquennale esistenza? Perché cercar sempre di scentralizzare buoni e volenterosi elementi, creando difficoltà, asti, rancori ed inimicizie dal momento che abbiamo tanto bisogno di concordia, senza la quale nulla può riuscire in bene? Considerino bene la faccenda i sullodati signori: che non abbia per



Il devoto sottoscritto avverte la sua P. T. Clientela d'aver traslocato il suo locale di **Piazza S. Giovanni N. 6 in Piazza Piccola N. 3**, dietro i Portici del Municipio, Casa Giorguli.

Il detto locale porta l'insegna

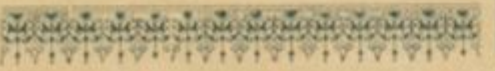
TRATTORIA GUGLIELMO

ove smercerà la rinomata **Birra della Fabbrica Fischer di Villaco, Vini istriani e dalmati, cucina sempre pronta alla callina, prezzi mitissimi.**

Nella lusinga di vedersi sempre appoggiato dalla sua P. T. Clientela, ringrazia anticipatamente

Guglielmo Weiss

proprietario.



caso a ricadere sulla loro responsabilità litigi incresciosi, che procurerebbero danno, null'altro che danno, a quello spirito di concordia che auguriamo di tutto cuore ai singoli sodalizi locali. La «Riunione familiare Capodistriana» — è innegabile — ha fatto del bene e ne farà ancora, se tutti con un solo pensiero le muoveremo incontro concordi e soprattutto liberi da certi preconcetti che forse a prima vista sembrano buoni e belli, ma che poi si dimostrano coi fatti dannosi alla collettività della nostra gioventù operaja.

Ricordiamo ancora che i signori Minca furono per diversi anni zelanti fautori e sostenitori della «Riunione familiare Capodistriana» e non possiamo comprendere il fatto di questa loro idea, cozzante con ogni principio di buona e sana familiarità e con la bontà del loro animo, nemico sempre delle bizze personali, delle quali poi si risentono innocentemente quelle società che tendono soprattutto alla concordia cittadina.

Forse si è ancora in tempo di rimediare a questo atto che tradisce una certa spensieratezza e siamo convinti che non si vorrà dare una simile prova di assoluta mancanza di familiarità e di concordia fra la nostra gioventù operaja.

Concerto Mandolinistico. Ammirato ed applaudito da un numerosissimo e scelto pubblico, il «Circolo Mandolinistico» della «Riunione Familiare», si produsse la sera del 28 scorso, nei locali della «Trattoria Sartori».

Il programma svolto fu indovinatissimo e molti pezzi vennero bissati.

Ci lusinghiamo che quanto prima si gusterà un altro concerto, e che gli ottimi e volenterosi giovanotti componenti il «Circolo sociale», ed il loro coscienzioso Maestro Sig. A. Bucavetz continueranno l'opera loro, gradita ai consoci ed al pubblico.

Sempre a proposito della nettezza pubblica. Tempo fa abbiamo scritto che il Comune dovrebbe, una volta tanto, far raccogliere tutti que' mucchi d'immondizie che ingombrano certe vie ed androne, nell'istesso tempo raccomandavamo che certe androne, che servono di deposito alle più ributtanti immondizie, fossero chiuse. Ma nè l'uno nè l'altro dei nostri desideri venne ascoltato. Ora, diciamo noi, perchè almeno il nostro Comune non fa raccogliere le immondizie copiose che si trovano depositate nelle diverse vie che circondano il nostro Ospitale? Se non vogliono prendersi cura della nettezza generale, cerchino almeno di rendere un po' più decorose le adiacenze del nostro massimo Istituto di carità pubblica. Che dirà il forestiero che viene nella nostra città? Dall'alto, dall'alto ci vuole un po' più di vita, di solerzia, di attività; altrimenti andremo male e assai male.

Mercato annuale di S. Matteo detto fiera dei legnami. Lunedì 19 e. m. verrà aperto questo mercato che porta tanta vita nelle nostre piazze del Duomo e del Brolo. Bottami, legnami, stoviglie e balocchi d'ogni genere e d'ogni prezzo sono esposti in un disordine capriccioso agli sguardi degli acquirenti ed ogni brava massai non trascura di fare le necessarie provviste, come ogni solerte cultore dei campi non omette di rifornire la propria cantina di botti e tini. Anche i bimbi del nostro popolo hanno il loro carnevale di pifferi e tamburelli.

Mercato mensile di animali. Langue invece molto, ed è doloroso il dirlo, questo mercato istituito da pochi anni con gravi sacrifici. Quale ne è la causa? Non lo sappiamo; vogliamo sperare però che le sorti di questa impresa miglioreranno con una più vasta pubblicità, non trascurando in pari tempo di offrire le maggiori facilitazioni tanto ai venditori ed ai compratori, quanto, e specialmente, ai sensali. Si procuri!

Sanatorio antisemita. Si vocifera che il dott. Michele Depangher e Comp. abbia intenzione di aprire alla

Punta Grossa un sanatorio... antisemita per fare concorrenza a quello di S. Catterina, che si aprirà fra non molto. A cosa più concreta ritorneremo sull'argomento.

COMUNICATO*)

N. 426
1904

AVVISO

Allo scopo di favorire ai giovani artieri il perfezionamento degli studi professionali, la sottoscritta apre un concorso a facilitazioni speciali per tre giovani operai di qui, che intendessero frequentare i corsi domenicali presso l'I. R. Scuola Industriale di Trieste.

I concorrenti dovranno presentare domanda in iscritto alla Direzione della sottoscritta, allegando l'attestato comprovante di aver assolto con buon esito la locale scuola professionale, oppure l'attestato di un corso dell'I. R. Scuola Industriale di Trieste.

La spettabile Direzione della «Nuova Società Cittadina di Navigazione a Vapore» si offre gentilmente di procurare ai tre giovani il libero passaggio per i giorni di scuola.

La tassa di ammissione, come pure le spese più strettamente necessarie ed inerenti allo studio, staranno a carico della firmata.

Il concorso resta aperto fino a tutto *Venerdì 9 corr. mese ore 5 pom.*

Capodistria, 3 settembre 1904.

L'Associazione di Commercialisti ed Industriali

Il Presidente Il Segretario
Bortolo Sardotsch Antonio Apollonio

*) La Relazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/4% sino a corone mille e 1/100 sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre 1/2 del loro valore di Borsa, al 6% e sente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro

per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 1/4%.

B. in Conto corrente

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.

2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/4%.

3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al 3 1/2%.

4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

C. al piccolo risparmio

rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/2%.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA

Associazione di Commercialisti ed Industriali

ORARIO D'UFFICIO:

Nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ant. Il Direttore di turno si troverà negli uffici nei giorni feriali: dalle 9 alle 10 ant. e dalle 5 alle 6 pom.

Nei giorni festivi: dalle 11 alle 12 ant.

AVVISO

La Banca popolare capodistriana per facilitare il cambio della moneta spicciola ed in argento riceve in versamento a titolo di deposito ed in pagamento la moneta stessa purchè sia consegnata in sacchetti sigillati e muniti del timbro della ditta che effettua il versamento.

I sacchetti devono esser completati in questo modo:

Pezzi da 2 Cent.	1000 pari a Cor.	20
» » 10 »	2000 » » »	200
» » 20 »	1000 » » »	200
» » 1 Cor.	1000 » » »	1000
» » 1 Fior.	500 » » »	1000
» » 5 Cor.	200 » » »	1000

Comperate sempre

i fiammiferi della

„LEGA NAZIONALE“

Arturo Rendich

Orologiaio

TRIESTE - CORSO N. 23

ASSORTIMENTO DI OROLOGI

d'Oro, d'Argento e Metallo

Pendole, Regolatori e Sveglie

Riparazioni di qualsiasi genere a prezzi modicissimi

MASSIMA GARANZIA.

Achille Piacentini, redattore responsabile
Capodistria, Tip. Cobol & Pisona.